

MESE DEL SEMINARIO

Una settimana di Missione giovani

Sabato 18 il mandato ai 41 seminaristi inviati in quattro comunità

■ Sabato 18 settembre, alle 15.15 nella cripta della basilica cattedrale di Padova, il vicario generale mons. Paolo Doni, a nome del vescovo mons. Antonio Mattiazzi, consegna ai 41 seminaristi del maggiore e ai loro educatori il mandato e la croce, nella "celebrazione dell'invio". È questo il momento iniziale della "Missione giovani 2010", che si svolgerà nelle parrocchie di Alano di Piave, Rossano Veneto, Torreglia e Valli di Chioggia, da sabato 18 a domenica 26 settembre, giornata diocesana del seminario.

Lo slogan scelto in occasione dell'undicesima Missione giovani (*qui accanto il manifesto*) è "Dammi da bere". Il brano di riferimento è quello dell'incontro di Gesù con la donna samaritana al pozzo di Sicar (Gv 4,1-26). Il pozzo è luogo di incontro, di relazione e di verità tra Gesù e la samaritana. Nella richiesta «Dammi da bere», Gesù si mostra stanco, bisognoso, mendicante, per far sentire alla donna samaritana di essere preziosa. Gesù non condanna le sue fragilità ma permette che sia la verità a emergere, quella sete che c'era in lei di essere amata per quello che è.

UN'ESPERIENZA ALL'INIZIO DELL'ANNO FORMATIVO

Il primo passo che compie Gesù è di farle capire che la sua vita ha un senso, che questo senso è dato da Dio che ama gratuitamente e cerca ogni uomo. Gesù, a questo punto, si autorivela come Messia: «Sono io che ti parlo». Attraverso il dialogo e grazie all'esperienza di entrare in relazione con lei senza giudicarla, da persona a persona, egli mostra il volto autentico del Padre suo. È a partire da questo speciale incontro vissuto da Gesù che i seminaristi iniziano la

I programmi nelle parrocchie e gli eventi più significativi

● Ad Alano di Piave saranno dieci i seminaristi che animeranno la missione e si uniscono alla festa della comunità domenica 19. Ogni mattina della settimana, in chiesa, i seminaristi pregheranno insieme ai ragazzi delle scuole. Martedì 21 si caratterizzerà per l'incontro vicariale dei giovanissimi e l'incontro delle giovani coppie della parrocchia. Per i giovani, invece, è previsto un ritrovo mercoledì 22, insieme ai ragazzi che partecipano alla fraternità. La serata di giovedì 23 è dedicata alla preghiera, con la veglia aperta a tutti. Venerdì 24 i seminaristi saranno presenti alle iniziative della festa di paese, e sabato 23 ci sarà la serata conclusiva della missione, che terminerà con la messa domenica 26.

● La parrocchia di Valli di Chioggia accoglierà nove seminaristi, ospitati nelle famiglie, che coinvolgono i chierichetti del vicariato in una festa domenica 19. Nelle mattine di lunedì e mercoledì saranno accompagnati nella visita del territorio della parrocchia; i pomeriggi saranno dedicati alla visita ai giovani, casa per casa, e all'adorazione in chiesa. Mercoledì 22 ci sarà l'incontro giovanissimi e giovani del vicariato, che culminerà nella veglia di preghiera per tutto il vicariato giovedì 23. Concluderanno la missione giovani un momento di giochi comunitari il pomeriggio di sabato 25 e la festa finale in serata.

● Saranno ospiti della comunità di Rossano Veneto undici seminaristi, che domenica 19, nel pomeriggio, fanno festa insieme a tutte le famiglie. Tutte le mattine saranno impegnati nella visita alle scuole materne, elementari e medie; le serate di lunedì 20 e mercoledì 22 saranno dedicate ai giovanissimi. Per tutti i giovani è previsto un incontro giovedì 23, alla sera. Tutta le parrocchie del vicariato sono invitate alla veglia di preghiera proposta dai seminaristi nella serata di venerdì 24. Per concludere la settimana di missione ci sarà una festa per i giovani la sera di sabato 25.

● Undici seminaristi vengono accolti dalla parrocchia di Torreglia sabato 18 con una festa in piazza. Per tutti i chierichetti del vicariato si tiene una festa nel pomeriggio di domenica 19, contemporaneamente a un incontro delle famiglie. Mercoledì 22 i seminaristi si confronteranno con i giovani e giovanissimi della comunità. Giovedì 23 saranno tutti gli sportivi a vivere un momento insieme. Importanti occasioni di incontro saranno i cenacoli organizzati in alcune famiglie nella settimana. Due i momenti conclusivi: la veglia di venerdì 24 sera e lo spettacolo che sarà proposto sabato 25 sera a tutta la parrocchia.

Missione giovani, esperienza ormai consolidata d'inizio anno formativo del seminario maggiore. È chiamata "missione", perché i seminaristi escono dalla loro casa abituale per andare in quattro parrocchie e perché privilegiano gli incontri "lungo la strada" e nelle case, oltre che quelli negli ambienti parrocchiali. Inoltre, è rivolta in modo partico-

re ai giovani, perché maggiormente interessati e coinvolti da una domanda circa il senso della propria vita, ma coinvolge anche tutte le persone della comunità parrocchiale. Al cuore di questa esperienza sta l'incontro con il Signore Gesù, che ciascun seminarista ha vissuto in quanto "chiamato", e la relazione quotidiana con lui, che verrà testi-

monata nei giorni della Missione giovani. Il Gesù che chiama e invita a lasciare ogni cosa diventa una provocazione per la comunità a cui il seminarista è inviato. Per comunicare l'esperienza vissuta con il Signore si sceglie di privilegiare l'incontro personale, come illustra l'episodio della samaritana.

INCONTRI NELLE CASE, CENACOLI E FRATERNITÀ

Nei mesi di novembre e dicembre dell'anno scorso, gli educatori hanno presentato alla comunità del seminario le richieste pervenute da parte delle parrocchie; i seminaristi si sono poi aggregati in gruppi, formati da membri di classi diverse, dando inizio alla fase di progettazione e di preparazione.

La Missione è costruita soprattutto attorno agli incontri che i seminaristi vivranno, passando, a due a due, di casa in casa. Altre, però, saranno le occasioni di incontro: i cenacoli, cioè incontri di condivisione sulla parola di Dio in piccoli gruppi di amici nelle case; poi la fraternità, dove alcuni giovani condividono in una casa spazi di preghiera e di condivisione per l'intera settimana; gli incontri con i gruppi di giovanissimi e giovani.

Tutto questo ha un grande valore educativo per i seminaristi, che continuano e sviluppano il loro tirocinio pastorale, che già svolgono durante il fine settimana e il tempo estivo. Quest'esperienza possiede anche un valore aggiunto: la possibilità per i seminaristi di collaborare tra loro tra componenti di classi diverse. Il lavoro, nella sua fase di progettazione, realizzazione e verifica è inoltre seguito dagli educatori. Inoltre permette ai seminaristi di ampliare la conoscenza della vita della diocesi che riserva inestimabili novità da imparare e sulle quali confrontarsi.

Giuseppe Pinton

I LUOGHI DEL SEMINARIO LA CANONICA

Scuola di pastorale

Alessandro Fusari, seminarista del 2° anno del maggiore

Suona il telefono, il parroco risponde con voce gentile e cordiale, prende nota nella sua agenda di un appuntamento, saluta e riprende a scrivere la sua omelia. Dopo pochi secondi suonano alla porta: un pover'uomo chiede da mangiare. Il buon parroco sfoggia un sorriso e offre a lui un po' del suo cibo, che prende dalla dispensa, e lo congeda come un buon padre di famiglia. Si risiede alla scrivania e dopo un po' suona ancora il telefono, ma questa volta è il chierico che, come ogni venerdì, vuole sapere le intenzioni per preparare le preghiere dei fedeli della domenica. Con gioia, però, il parroco, prima di dare le giuste indicazioni, si informa di come sta, di com'è andata la settimana di studio in seminario.

A ogni seminarista è chiesto di fare un'esperienza pastorale in una parrocchia che non sia la propria. Ogni sabato pomeriggio e domenica mattina viviamo in canonica assieme al parroco ed eventualmente al vicario parrocchiale, se c'è. Si fa così vita di canonica: si osserva, per quel poco che si può, la vita di un parroco, consapevoli che la sua esperienza vale come le ore di lezione passate in facoltà teologica. Ci si mette a disposizione del parroco che, conoscendo le esigenze della parrocchia, chiede di svolgere uno o più servizi: aiutare le catechiste a fare catechismo nelle classi più "esplosive", seguire gli educatori dell'Ac e fare animazione assieme a loro, curare l'animazione liturgica durante le messe del sabato e della domenica, seguire il gruppo dei chierichetti e molto altro.

Questi sono solo servizi ma nello svolgerli si apre un mondo di relazioni che richiedono di metterti in gioco con tutta la tua persona; chiedono di fare sempre più tua la relazione con Cristo, per poterla testimoniare agli altri, ma anche per riconoscerlo negli occhi altrui e per far sì che le loro richieste diventino preghiera da rivolgere al Padre. Tutto questo può sembrare difficile, a prima vista, ma diventa più facile quando, domenica dopo domenica, si ha l'esempio di un parroco che ti indica la via, ma soprattutto che ti dà fiducia e non teme di darti responsabilità che a te possono sembrare eccessive. Il parroco, da buon "padre di famiglia", si fida e ti incoraggia. La vita di canonica non è fatta solo di servizio e di relazioni, ma è fatta soprattutto di preghiera, quella preghiera che ci fa sentire chiesa: la liturgia delle ore. Pregare assieme al parroco e al cappellano è diverso che pregare i salmi in seminario. Sono, per così dire, tre generazioni che insieme pregano quei salmi che ha pregato anche Gesù duemila anni fa e tutto ciò ti fa sentire proprio in comunione con tutta la chiesa, ieri, oggi e sempre.

Il seminarista rimette giù il telefono e pensa che è proprio fortunato ad abitare in quella canonica, a fare quella esperienza, di avere come esempio quel parroco, che sa incoraggiarlo e dargli fiducia e che prega assieme a lui, ed è contento di rincontrarlo e di passare il sabato e la domenica assieme. Che bello! Che gioia!



Nuovi incarichi per sette preti

■ Sono sette le nuove nomine disposte dall'arcivescovo mons. Antonio Mattiazzi. Don **Adriano Bottaro**, attuale parroco a Valle San Floriano e di Pradipaldo, sarà il nuovo arciprete di Borgoricco Sant'Eufemia; don **Crisanto Quaglio**, parroco di Santissima Trinità in Padova, assumerà la guida pastorale della comunità di Lion; don **Riccardo Betto**, vicario parrocchiale a Cittadella-Duomo, diventerà parroco di Valle San Floriano e di Pradipaldo; don **Mario Gazzillo**, ora vicario parrocchiale a Legnaro, è stato nominato co-parroco dell'unità pastorale di Vo; don **Stefano Ferraretto**, vicario parrocchiale a Mestrino, diventa assistente in seminario maggiore a Padova; don **Federico Zago**, attualmente vicario parrocchiale a Stra, sarà l'incaricato per la pastorale giovanile del vicariato di Vigonovo; don **Severino Leone Spinello**, proveniente dalla diocesi di Milano, è stato nominato collaboratore nell'unità pastorale di Correzzola.

COMUNITÀ CATTOLICHE STRANIERE ALLE CELEBRAZIONI ANCHE MONS. CANTILLAS, CHE SEGUE I FILIPPINI IMMIGRATI IN TUTTO IL MONDO

Filippini in festa per i loro 25 anni a Padova

■ Nozze d'argento per la comunità cattolica filippina diocesana, che per il sentito anniversario attende l'arrivo a Padova di mons. Precioso D. Cantillas, vescovo salesiano, re-



sponsabile e coordinatore dei filippini immigrati in tutto il mondo. L'intera organizzazione dei festeggiamenti si è ispirata al tema del ringraziamento a Dio per il cammino svolto e il primo appuntamento è sabato 18 settembre, a partire dalle 19.30, nel teatro Fornace Carota, in via Siracusa. «La serata - racconta don Oscar Cadayona, guida della comunità cristiana filippina dalla fine del 2009 - è stata preparata durante l'estate da circa cinquanta parrocchiani, fra cui tanti ragazzi, e pensiamo che parteciperanno almeno trecento persone. All'inizio consegniamo una targa di ringraziamento a chi in questi anni ha aiuta-

to i filippini e la nascita della loro comunità a Padova. Ad esempio daremo un riconoscimento alla signora Maria Pase, che ha sempre dato una mano ai miei connazionali

senza casa e lavoro, insieme a don Roberto Gastaldi, parroco nella chiesa della Natività, che ogni domenica alle 16 ci ospita per celebrare la messa». Dopo questo omaggio si prosegue con uno spettacolo di danza e poi di musica filippina, in cui i partecipanti sfoggiano colorati abiti tradizionali. Domenica 19 alle 8 il ritrovo è nel seminario minore a Rubano e il programma delle iniziative continua fino alle 18. Si comincia con giochi rivolti a tre fasce di età (bambini, ragazzi e adulti) fino all'ora di pranzo che naturalmente è tutto dedicato ai piatti filippini portati e condivisi da ogni partecipante. Alle 15 la giornata è coronata dalla

celebrazione della messa presieduta da mons. Cantillas a cui parteciperà anche don Elia Ferro, delegato diocesano per la pastorale dei migranti. «La messa - prosegue don Cadayona (nella foto) - è accompagnata da canti e danze tipiche della nostra patria, mentre il momento dell'offertorio è dedicato alla vita degli immigrati in Italia. Venticinque persone (una per ogni anno delle comunità padovane) presenteranno un dono che ricorda il loro lavoro: ad esempio chi fa la badante porterà un bastone, chi fa la babysitter sarà accompagnata da un bambino e così via».

Per mons. Precioso D. Cantillas la visita a Padova è anche l'occasione per andare a conoscere nei giorni precedenti le comunità presenti nelle altre città del Veneto, che sono state invitate a condividere la festa dei cristiani filippini padovani; martedì 21 alle 11 è inoltre fissato l'incontro con il vescovo di Padova mons. Antonio Mattiazzi.

Daniela Meneghello